Venerdì 10 Gennaio 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 9

ASSOCIAZIONI:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24
per gli altri . . . . » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Associazione 1902

al Giornale

La "Patria del Friuli"

Lire ventiquattro *pei Soci con diritto all'inserzione dei loro scritti, e ad un prezzo di favore per avvisi e comunicati d'interesse privato.*

Lire diciotto *per gli altri Soci: semestre e trimestre in proporzione.*

All'Estero ***lire trentasei*** *per un anno —* ***lire diciotto*** *per un semestre —* ***lire nove*** *per un trimestre.*

—

Per le Signore e per le Famiglie dei Soci offeriamo, come ogni anno, a prezzo di favore il Giornale di Mode, edito a Milano dalla celebre Casa Hoepli:

La Stagione *(edizione di lusso)* L. *12.80*
La Stagione *(piccola edizione)* » *6.40*

Ogni importo per questo Giornale di Mode deve essere anticipato al momento dell'ordinazione.

—

L'Amministrazione prega i vecchi Soci ed amici del Giornale a rinnovare l'abbonamento entro il 10 gennaio.

Tutti i *Soci diligenti* e cortesi riceveranno dopo quel giorno franco di porto, se fuori di Udine, e a mezzo dei distributori se in Udine, la **Strenna della Patria del Friuli** bella di illustrazioni e di scritti d'attualità, ovvero un **Almanacco** istruttivo e adorno pur di disegni. Però l'offerta della **Strenna** o dell'**Almanacco** s'intende fatta unicamente per esprimere un *grazie* verso i Soci fidi e diligenti.

—

L'Amministrazione prega i Soci tuttora in arretrato ad inviare senza ritardo gli importi dovuti a mezzo di cartolina-vaglia.

Festa e lutto

della Monarchia in Italia

Come nella vita umana si avvicendano sempre gioie e dolori, così gli Italiani ne' due trascorsi giorni comparteciparono alla regal festa del Quirinale ed alla funebre commemorazione del Pantheon. E se l'altro jeri la bandiera d'Italia brillava de' suoi tre colori, jeri essa appariva abbrunata a mezz'asta; ma in ogni cuore palpitava, jeri e l'altro jeri, affetto di tutto un Popolo riconoscente verso la Monarchia, e riverente a quel simbolo di libertà e di grandezza della Nazione.

Dico *tutto un Popolo*, perchè incalcolabile può dirsi ovunque il numero de' vecchi settarii impenitenti e dei sognatori di Repubblica; e tra noi non saprei davvero nemmeno contarli sulle dita di una mano. Ed a questo proposito trascrivo due periodi dello scrittore massimo del Friuli, Pietro Ellero, cui i nostri Democratici dovrebbero riverire come antesignano e maestro. «Non può dubitarsi (scrive l'Ellero) la presente forma del Principato in Italia, essere legittima, non soltanto come fondata su plebisciti; ma perchè tuttavia sorretta (che che se ne dica) dall'universale consentimento. Nè può pure dubitarsi poggiare ella su titoli di patria benemerenza d'un'augusta famiglia e di gratitudine della Nazione, sulla reciprocanza della fede, della lealtà e della stima; e sopra una comunione d'intenti e d'affetti e sto per dire d'ansie e di tribolazioni, che non venne mai meno e ch'è di quella forma il più saldo cemento». E continuando, conchiude che anche i settari dell'època preparatoria e che avevano sperato di vedere farsi l'Italia per fortunata rivoluzione di popolo, devono oggi essere soddisfatti della Monarchia nazionale che «fa vedere sul trono gli istinti della libertà e della fortezza, ed i costumi della probità e della modestia.»

Ora, poichè (per relazioni nostre dai Comuni della Provincia) è comprovata la spontanea compartecipazione dei Friulani alle più espansive dimostrazioni di Roma nell'8 e nel 9 gennaio, piacemi annotare come sarebbe pur desiderabile che ormai dal gergo gazzettiero e partigianesco venisse eliminato l'appellativo di *monarchiche* con cui nuove Associazioni, specialmente di bennati e valenti giovani, vollero intitolarsi. A me quell'appellativo sembra che restringa di troppo alla meschinità d'una Fazione politicante la caratteristica della quasi totalità dei cittadini italiani. E preferirei che quelle Associazioni si contradistinguessero dalle Fazioni più o meno legalitarie-democratiche, o dalle altre illegali e settarie, con l'appellativo più logico, quantunque neppur esso perfettamente esatto, di *Associazioni liberali costituzionali*. E l'osservazione (d'altronde rispettosa verso i promotori e capi di esse Associazioni, cui desidero attuose e prospere) è diretta a scemare la baldanza di altre Fazioni o *Partiti*, cui avendo arriso, per istraordinarii casi, i popolari Comizi una volta, ostentano tendenze soverchiatrici. Difatti, se indulgere si può anche ad espansioni di maggior libertà regolata da Leggi, ed accettare certi vaporosi *ideali* della Democrazia, non è dato di transigere lorquando si mettesse in questione la forma di Governo in Italia.

La quasi totalità della Nazione è profondamente *monarchica*, e, come ne' due scorsi giorni, ogni anno confermerà di esserlo compartecipando alle gioie ed al lutto dell'augusta Dinastia cui liberamente affidò i suoi destini.

G.

Il IX Gennaio

Al Pantheon.

Roma 9. — Stamane i Sovrani e la Regina madre, per l'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele II, assistettero alla Messa al Pantheon.

Furono ricevuti dal canonico della Chiesa e dalla presidenza dei Veterani.

Sulla tomba di Vittorio Emanuele furono deposte varie belle corone fra cui una degli impiegati della Real Casa.

Anche numerose associazioni e istituti scolastici con bandiere e musiche si recarono al Pantheon per deporre corone sulla tomba di Vittorio Emanuele II.

Il corteo sfilò dinanzi alle tombe di Vittorio Emanuele e di Re Umberto mentre il concerto comunale suonava marcie funebri.

Le rappresentanze della provincia, del comune dell'università, avevano precedentemente deposto corone sulla tomba di Vittorio Emanuele.

Numerosa folla assisteva alla cerimonia.

DA GORIZIA.

8 Gennaio.

Banca popolare Goriziana. — Alla fine de corrente mese questo nuovo istituto cittadino terrà la sua adunanza generale, come prescrive lo statuto. Il consiglio d'amministrazione presenterà i bilanci del passato trimestre, cioè dal 1 ottobre alla fine di dicembre, epoca questa durante cui funzionò la Banca; ed a quanto mi consta, saranno i più brillanti. Oltre al 20 p. c. che andrà al fondo di riserva, e ciò appare statuto, poi il 20 p. c. a disposizione del consiglio d'amministrazione e del comitato di sconto, rimarranno, levate le spese, il 5 p. c. da distribuire agli azionisti Questo brillante risultato farà mordere le labbra a chi cercò di sparlare di questo istituto di credito prima e dopo la sua costituzione.

Per subire la pena. — Giorni sono entrava nelle carceri di Trieste il capo socialista Carlo Ucekar per subire una pena di sei settimane di carcere ed un digiuno inflittagli da questo Tribunale, perchè in un Comizio in contradditorio con alcuni preti, disse che la Bibbia è libro immorale. L'accusa era di offesa alla religione, ed allora i clericali, non estranei alla denuncia, gioirono della condanna, anzi la giudicarono molto mite.

I socialisti di Trieste iniziarono una sottoscrizione per protestare contro i paragrafi medioevali, che tolgono il diritto di manifestare liberamente il pensiero, sottoscrizione che, stando alla lista pubblicata nel *Lavoratore* di ieri, diede già cor. 147.57.

LA CASERA.

Nel vecchio borgo di Sesto al Reghena, che sulle rive del suo placido fiume par quasi raccolto nei ricordi della storica abbazia e delle sue torri medioevali, vige un'antica usanza, che resistette all'edacia del tempo, e a tutte le inconsulte ire degli uomini, non ancor paghi d'aduggiare la vita coll'odiosa uniformità moderna. La sera della Epifania, mentre nei paesi limitrofi si accendono i fuochi simbolici solo per i cascinali dispersi nella campagna, qui la pia vigilia di fuoco si pratica anche in una delle piazze del paese, fra un vecchio e pendente arco dorico-toscano, ed una torre guelfa, che sta bonariamente a guardia dell'antico castello.

Fin dal giorno avanti si lavora di lena da quei buoni terrazzani per approntare la grande catasta sorretta da uno scheletro di lunghi pali e composta da manipoli di canne e di sterpi e da fasci di ginepro, raccolti nelle vicine boschette, che coronano gli argini del Reghena e del Caomaggiore e stanno quali ultime reliquie delle vastissime foreste di un tempo (1). Al sommo di quella bica, foggiata irregolarmente a piramide, si pianta, per chissà quale bacchica fantasia, un barile, tolto forse dalla bottega di qualche salumaio e che infilato sul più alto palo è sospeso sopra tutta quella materia infiammabile fa una ridicola figura di mariuolo condannato al rogo.

Finito l'uffizio vespertino, i paesani non si diradano, come di solito, per ritornare alle loro case, ma sostano a chiacchera in numerosi capanelli in'attesa dell'allegro incendio: i più gioiosi sono naturalmente i ragazzi, a cui l'innocente spettacolo non ridesta alcuna melanconia di ricordi, e che pregustano la delizia di crogiolarsi a una bella fiammata, pensando alla rituale focaccia, nascosta dalla provvida madre, sotto le brage del focolare. Intanto gli ultimi rintocchi dell'Avemaria si spandono dalla torre romanica per l'aria della sera, in cui si indugiano i purpurei bagliori del luminoso tramonto invernale. Nella piazza la folla dei paesani va stipandosi sempre più; aumenta il vocio dei bimbi impazienti e delle mamme che durano fatica a trattenere le loro indocili e rumorose nidiate, finchè fra la calca uno dei più risoluti si fa largo con un manipolo acceso in mano, e corre a cacciarlo nella grande catasta aspettante. — Silenzio — pare che il fuoco si sia spento nell'umido fianco di quella massa inerte, che non dà alcun segno di vita: ma ad un tratto si leva una spira di fumo, poi una nube densa e fra la nube la prima lingua di fuoco rossa, scoppiettante fulminea si slancia nell'aria ormai tenebrosa, seguita da un corteo di faville, che guizzano, saltano, s'intrecciano in mille volute, e ricadono in una pioggia ardente sulla folla commossa che prorompe in un grido di giubilo, battendo le mani e sventolando i cappelli.

Ma insieme colle lingue di fuoco, colle nubi di fumo si eleva da quel selvaggio schiamazzo un cantico di fanciulle, limpido e soave come coro d'uccelli: le litanie risuonano col loro ritmo melanconico e dolce nella conca serena del cielo, mescendo le mistiche note al brusio delle fiamme ed allo scoppiettare dei rami umidi di ginepro, che profumano l'aria d'un odore di selva. E le fiamme divampano divorando le canne e gli sterpi, proiettando un diffuso bagliore sanguigno sulla torre attonita e sull'antico arco, piegato dal peso degli anni, e che in tanta mobilità di luci improvvise e di ombre par quasi oscillare minacciosamente sulle sue logore basi. Alla cima della catasta ardente il vecchio barile resiste ancora; le fiamme lo lambono più dappresso e stanno per divorarlo, ma esso sfida nella sua impassibilità quelle cento lingue infuocate e ogni tanto traspare fra li spiragli del fumo saliente, intatto su tanta rovina — ma ad un tratto la fiamma lo avvince in una stretta disperata e lo penetra: esso si dimena sul suo tremulo palo, e cigola con mille voci lamentose, ma il fuoco lo invade e dalle povere doghe sconnesse traspare in tante righe lucenti, finchè del vecchio barile più non resta che un globo di fuoco, gettanto un sinistro riverbero di sangue sui turbini grigiastri del fumo. S'ode un tonfo nel mezzo di quel rumoroso incendio, e salta nell'aria uno sprazzo più vivido di scintille: il vecchio barile è caduto nel rogo salutato da uno scoppio altissimo di grida. Le fiamme vanno calando, ma il vento le nutre ancora e le risospinge in alto minacciose e superbe sopra i tetti delle case, illuminanti le mille facce attente alla linea del fumo e delle faville, che traggono seco le speranze e i vari pronostici degli agricoltori. Dal grande braciere alcune mani raccolgono i tizzi ardenti, e chi da una parte chi da un'altra se li porta alle prossime case per accendere le piccole catastte, che molte famiglie non mancano di sacrificare nella pia vigilia. Prima vicini, poi lontani altri fuochi divampano nella vasta pianura tenebrosa; se ne contano a diecine, i prossimi come globi rossastri, trasparenti, dai rami nudi dei gelsi e delle pioppe: i lontani come punti luminosi, come stelle tremolanti nelle vaste solitudini, astri simbolici nella notte religiosa. E colle folate del vento giungono a quando a quando le lontane voci dei contadini, che brandendo i manipoli accesi corrono, per le vigne, per i solchi, sui nudi rivali, deprecando i flagelli del cielo dalle glebe cosperse di tanti sudori, e invocando sulle terre dei loro padri la benedizione: *cà pan, cà vin* — e il grido si ripercuote di cascina in cascina, destando gli echi della campagna assopita nel duplice sonno della notte e dell'inverno. Così la cerimonia cristiana, celebrante l'apparire della fatidica stella, si fonde nella inconscia abitudine dell'agricoltore coll'antico rito pagano della festa lustrale dei campi in questa semplice e solenne epifania di fuoco.

6 gennaio, 1902

O. Viana.

(1) *Sextus in sylvis.*

Cronaca Provinciale

Pordenone

L'inaugurazione dell'anno giuridico.

R. — Eccovi gli appunti promessi sulla cerimonia jeri tenutasi al nostro Tribunale, cerimonia che non mancò di spogliarsi del solito imponente carattere. V'intervennero le principali notabilità, fra cui il R. Commissario avv. Tamburini, il ff. di Sindaco Cattaneo, l'on. Monti, il chiarissimo prof. Ceretti direttore della Scuola Tecnica, il tenente dei R. R. carab. moltissimi avvocati e pubblico numeroso.

La relazione fu letta dall'Ill.mo sig. Sellenati cav. Edoardo Procuratore del Re.

Premesso che sarà breve, giacchè il suo spirito turbato da troppo recente domestica sventura gli rese assai penoso il compito della compilazione della relazione annuale, che chiama il testamento più esatto delle condizioni del circondario in rapporto alla giustizia civile e penale; accenna anzitutto al grande aumento di popolazione rilevato dall'ultimo censimento ufficiale, aumento di

oltre 40.000 abitanti

nei 52 comuni dipendenti da questo Tribunale, che segnala, egli dice, un continuo progresso verso il benessere sociale dovuto nella massima parte alla prosperità delle industrie ed al miglioramento dell'agricoltura che sono la base della nazionale ricchezza. Constata che l'aumento della popolazione non ha portato seco aumento di disagio economico, di cui primo rivelatore sarebbe l'aumento della delinquenza.

Accennando alla diminuzione delle liti civili in rapporto all'aumento della popolazione, dice essere in Italia errato il concetto, in relazione alla legislazione e all'ordinamento giudiziario, che il numero delle contestazioni civili sia indice delle condizioni economiche per modo che quelle aumentino in raffronto alla maggiore prosperità di queste; le statistiche dimostrano invece che fra noi la tendenza litigiosa è quasi sempre sorella della delinquenza, che non è uniforme in tutte le regioni ma che si aggrava appunto nelle provincie meno ricche. E a sostegno dell'assunto ricordo la chiusa della relazione della Commissione Generale della Statistica in cui leggesi «che lo sviluppo della litigiosità non può essere indice di vera prosperità economica e sociale.»

Prendendo quindi in esame i vari rami dell'Amministrazione Giudiziaria del Circondario, comincia il relatore a parlare dei

Conciliatori.

Questa popolare magistratura, dice, dà sufficenti e benefici risultati, quantunque il reclutamento dei Giudici si renda sempre più difficile, per cui talvolta è lecito dubitare se l'aumento della competenza attribuito con la legge del 1892 fosse provvedimento abbastanza maturo; perchè se è vero che questa, provvedendo alla diminuzione del lavoro dei Pretori, rese più accessibile la giustizia ai meno abbienti, trovò riluttante il cittadino, specialmente nei piccoli comuni, chiamato a dare il suo giudizio su cause del valore di lire 100 che non si possono sempre comporre *pro bono et equo*, ma con concetto giuridico.

Le liti transate e conciliate nel decorso anno risalgono alla bella cifra di oltre 6000. Da ciò l'oratore desume che il motto della greca sapienza scolpito nel tempio di Delfo: «*litis periculum fac ut effugias*» fu anche generalmente nel pensiero dei Conciliatori, fra i quali ricorda quello del nostro comune

Cav. Adriano Roviglio

che da 25 anni, raro esempio, amministra la popolare giustizia con scienza ed amore ed al quale manda vivissimo elogio per l'interesse alla carica e per i servigi resi.

Venendo a parlare del lavoro civile dei Pretori accenna al numero limitato dei *componimenti* e ricorda ai litiganti il detto Ciceroniano: *melius est aliquid tradere quam totum consegui litigando.* Riconosce soddisfacente il servizio sulla tutela dei minorenni osservando che migliore risultato potrebbe avere se la larga emigrazione temporanea non rendesse difficile la convocazione dei consigli di famiglia e di tutela e per altre difficoltà insite nella istituzione stessa, la quale praticamente non risponde forse allo scopo quando pretende che il cittadino debba impiegare l'attività del suo spirito e della sua persona a vantaggio altrui senza compenso di sorta. Ricorda che presso le Preture ha cominciato a funzionare la nuova legge del luglio decorso sull'esercizio del patrocinio, diretto a chiudere per sempre quelle aule ai faccendieri che nell'antica Roma si chiamavano *latratores* perchè

latranti per fame

a guisa delle cagne magre del Poeta, ed a rialzare la respettabilità della discussione e trattazione delle cause.

Sempre nel campo civile accenna, alle 256 sentenze civili emesse da questo Tribunale che sotto alla guida illuminata del suo capo provvide sollecitamente all'amministrazione della giustizia; sollecitudine che si renderà in avvenire più manifesta con l'uso del *procedimento sommario* disciplinato dalla legge del marzo u. s., che elimini la insufficienza di quello preesistente statuendo regola quello che prima non era se non eccezione.

Chiama attiva l'opera dei Giudici, nella volontaria giurisdizione, che diedero esaurimento a ben 243 ricorsi, ricordando che 79 furono i provvedimenti emessi dall'Ill.mo sig. Presidente nella sua specialità e 76 quelli della Camera di Consiglio.

Senza entrare in merito alla nota

legge sul divorzio

in discussione dice: «Due sole domande di separazione coniugale furono presentate, termometro anche questo di moralità della nostra popolazione; giacchè è risaputo che simili domande fioccano nei grandi centri, ove maggiori sono gli incentivi a vita disordinata ed al mal costume, e dove più rallentato è il vincolo della famiglia.»

Attesi l'importante sviluppo commerciale, rileva come sei soltanto sieno le procedure fallimentari apertesi durante l'anno, ciò che conferma ancora le buone condizioni economiche del Circondario.

Venendo a parlare dell'importante istituto dello Stato Civile, constata che il funzionamento di questo è sufficientemente soddisfacente e trova di tributare un elogio agli ufficiali che per maggiore zelo e diligenza si distinsero; e cioè quelli di

Cordenons, Pordenone, S. Martino al Tagliamento, Cimolais Claut, Travesio e Valvasone.

Esponendo alcuni dati statistici sul servizio del Gratuito Patrocinio, si augura che veda la luce una nuova legge o qualche cosa di simile all'ufficio vigente nelle antiche provincie, che meglio disciplini le cause del diseredato.

Dal campo sereno della materia civile, passa a intrattenersi sulla

Delinquenza.

«In questo Circondario, dice, tra «tanto scendere di costumi e di morale, «tra tanto dilagare di dottrine ardite «e fallaci e fra tanti lagni di pubblici

« mali, è gran ventura poter costatare « come la delinquenza rimanga in limi« tati confini ristretta. » Assicura anzi che la dilinquenza grave è in sensibile diminuzione e ricorda i due soli fatti che

Scossero la pubblica commozione

L'omicidio di Dazzan Giovanni che in san Vito al Tagliamento fu ucciso mediante taglio al collo da Col Antonio di Prodolone condannato dalla Corte d'Assise, e quello, di Vendramin Maria-Luigia scannata nel 20 Aprile u. s. in Brugnera dal proprio marito Segato Agostino in un momento di pazzia che la trasse al manicomio. Rileva un certo aumento nei reati di oltraggio che espone in numero di 63 « ma tal cifrà « - dice - non deve soverchiamente preo« cupare nè aversi per indizio ancora « di menomato rispetto all'autorità per « infiltrazione di dottrine d'intolleranza « politica, giacchè in gran parte riflet« tono offese ai più modesti istrumenti « del potere cioè a guardie campestri « o simili che più dappresso vivono con « il popolo; il quale molte volte non « eleva il sentimento della rispettabi« lità per l'autorità che rappresentano « verso persone che sortono dai meno « elevati ranghi sociali. »

Taccando la statistica dolorosa dei

Fanciulli che trovarono la morte

per cause ritenute accidentali, ricorda che ben 29 furono quelli che miseramente perirono, e fa un caldo appello ai sindaci, sacerdoti, e quanti hanno cuore all'infanzia, perchè consiglino i parenti a custodire con più amore la loro prole.

Dando il numero degli imputati giudicati da questo Tribunale in 328, dice che 55 di questi erano minori degli anni 21, e da ciò prende occasione per aggiungere che la delinquenza dei minori si mantiene sempre allo stesso livello. Per curare la diminuzione di questa, egli dice, resta solo da ripetere il voto che s'introduca anche nella nostra legislazione l'istituto della

condanna condizionata

di cui si potrebbe far largo uso verso coloro che trascinati troppo presto al delitto si avrebbero risparmiata la vergogna del carcere, per le tenere esistenze specialmente, scuola più che altro di malvagità.

Questo della condanna condizionata, egli continua, oltre che per i minori sarebbe istituto assai provvido da applicarsi anche in altri casi specialissimi in cui il bisogno più che altro spinge al delitto e sarebbe ben più giusto e giuridico che la cosidetta legge del perdono che si traduce in un'offesa alla legge.

Parlando dei lavori eseguiti nell'ufficio del P. M., trova occasione per porgere gentile saluto al sostituto testè tramutato a Vicenza nonchè al suo successore on. Federico Farlatti le cui doti elette, dice, da parecchi anni in questa città sono giustamente apprezzate ».

Chiude porgendo sentiti ringraziamenti alle autorità politiche ed amministrative, all'arma dei rr. Carabinieri e alla delegazione di P. S. che efficacemente cooperarono all'azione della giustizia.

« Sensi di ringraziamento e di enco« mio porgendo alla Curia, ricorda la « morte del

cav. Domenico Barnaba

« decano dell'ordine, che dipinge, av« vocato del vecchio stampo che tanto « onorò per alacrità, intelligenza ed o« nesti propositi la nobilissima toga ».

« Un nuovo anno — finisce — si a« pre alla nostra attività e noi tutti « daremo come in passato la nostra in« telligenza, i nostri studi, i più onesti « intendimenti al servizio della causa « più utile e santa che possa esistere, « quella della giustizia, rispondendo « delle nostre azioni solo alla nostra co« scienza, senza timori, senza esitanze, « senza preconcetti, poichè il magistrato « copre un ministero sociale che deve « essere scevro assolutamente dalle u« mane debolezze ».

« In tal modo manterremmo la fiducia « del popolo che a noi fidente si rivol« ge e le basi della società non si scuo« teranno mai per infuriare di odi e « passioni. »

Con elevate parole invita quindi l'Ill.mo Presidente a dichiarare aperto il novello anno giuridico.

Applausi calorosi salutarono l'elevatissima relazione, che sobria di cifre, non mancò di destare il più grande interessamento dal principio alla fine.

(*R.*) ci scrive in data 8 corr.

Scuola Libera popolare. — Non già di *fisica* come stampaste, ma di *chimica generale*, trattò ieri nella seconda lezione il D.r Caviezel. Sapevamo già che il Caviezel non poteva venir meno alla fama che egli gode di giovane studioso e colto e mentre abbiamo ammirato in lui un vero innamorato della sua scienza, siamo lieti di aver constatato con quanta facilità e competenza egli abbia trattato, in una sola lezione, benchè contro sua volontà, l'importante argomento. Dati i significati di *atomi* e *molecole*, di corpo semplice e composto, parlò dei vari stati di aggregazione, della differenza fra gaz e vapore, delle varie forze che agiscono nei fenomeni chimici; ed accennò, dandone esempi, al principio fondamentale della conservazione della materia. Data poi la distinzione dei metalli e mettaloidi, passò alla nomenclatura chimica, la quale, benchè esposta da persona che ben conosce la sua materia, lasciò non poche lacune in molti degli ascoltatori; accennò infine all'analisi qualitativa e quantitativa ed all'analisi spettrale. All'egregio D.re Caviezel i nostri rallegramenti sinceri per il suo debutto nell'insegnamento.

—

Ed ora un po' di fatto personale.

Finita la lezione, il signor Segala, che per la prima volta si presentò ufficialmente sotto le spoglie di direttore della scuola, prese la parola, e porse al Caviezel sentite grazie per la lezione data. Credevamo che, dopo questo atto cortese, fosse ora di andarsene.. quando egli, con la sua consueta foga tribunizia, vieppiù scalorandosi, si scagliò ancora una volta, con luoghi piuttosto comuni, contro i pretesi avversari e contro di noi perchè abbiamo avuto il coraggio di mandarvi alcune osservazioni sulla istituzione della scuola e sulla prima lezione data da lui.

Punto curandoci delle volgari parole rivolteci, le quali dimostrano come le nostre osservazioni abbiano colpito giusto, non potendo essere confutate; ci compiacciamo della nuova prova avuta che male non riferimmo sull'attacco agli avversari della scuola durante la famosa conferenza tenuta al Coiazzi *A sostegno di una idea*, mentre per un momento, credendo alla lealtà del signor Segala, che verbalmente e a più riprese ci assicurava del contrario, avevamo dubitato della completa esattezza delle notizie allora forniteci; egli stesso ieri a sera diede la più luminosa conferma delle sue intenzioni d'allora; forse sarà già pentito della inabile mossa. Ed un altro conforto ritraemmo dalle sue parole, cioè che l'*intolleranza* non è dote *esclusiva* dei partiti così detti dell'*ordine*

Ma perchè sig. Segala, nel fondo del vostro cuore umanitarista, non trovaste una parola di commiserazione più che di perdono, per quei poveri incoscienti che a voi sembra vogliano ostacolare la vostra opera di fratellanza (politica ?!) come ieri a sera la chiamaste? Ma perchè invece di ingiuriare facendo dello spirito da kri-kri, non avete dimostrato che dovevate fare necessariamente come avete fatto, e che non è colpa vostra se la Scuola comincia già a non soddisfare neppure quegli operai, pei quali principalmente è fatta, come pubblicamente da qualcuno di essi è stato dichiarato? Ma perchè, invece di fare insinuazioni e di parlare, sia pur con competenza, di asini e di stalle, non avete ribattute le osservazioni fattevi, lasciando fuori la vostra importante personalità, giacchè più e più volte con lunghe e quasi eterne confabulazioni più o meno notturne ci avete dichiarato che non avreste mai curati gli attacchi alla vostra persona? Con noi non valgono gli insulti, ben triste esempio di educazione, nè i pistolotti patetico-politico-sociali; noi discutiamo serenamente senza preoccupazioni, senza ispirazioni, alieni da venerazioni inconsulte come è dovere da corrispondente indipendente e coscienzioso; se qualche volta siamo costretti a non approvare, a criticare od a fare osservazioni che possano toccare l'*ego sum* di qualche *superuomo*, non è colpa nostra; come l'abbiamo fatto, lo faremo ancora quando occorrerà, non badando alle persone, ma solo ai fatti. (E il nostro egregio corrispondente farà benissimo, come fece finora. *N. d. R*)

Attimis.

Una vibrata petizione per reclamare una Scuola.

Come firmatario di una istanza al R. Prefetto, in data 8 gennaio corr., ne presi copia e ve la mando con preghiera che vogliate inserirla nel pregiato vostro giornale. Eccovela:

Ill.mo e R.o sig. Prefetto
di Udine.

I sottofirmati abitanti di Subit di Attimis sanno che nel territorio dell'Italia una, vi esiste la minuscola Repubblica di S. Marino; la quale, come Stato a se, non ha alcun che fare colle Leggi Italiche.

In base a tal cognizione, essi pregano V. S. Ill.ma a voler dichiarar loro a quale Stato appartengono; poichè, quantunque per le Leggi di Leva e per le Leggi sulle pubbliche imposte possano supporre (ciò che desiderano) di essere sudditi italiani; ciò non pertanto, dal caso che nel 1900-901 sono privi di scuola, la frazione, e che quantunque con istanza del 2 aprile 1901 in cui dimostravano che il numero delle persone superava i seicento e che il consimento fu approvato con R. Decreto 31 dicembre 1901, si vedevano privi di qualsiasi scuola, laondo dubitano se siano o no sudditi del Costituzionale Regno italico.

Ill.mo S.g.r Prefetto, i supplicanti sperano che una di V. Ill.ma effettiva risposta proverà loro che sono, quali desiderano, veri sudditi di S. M. Vittorio Emanuele III, al quale nella persona del Suo degnissimo Rappresentante in Provincia umiliano la loro fedele sudditanza e innalzano i loro umili ringraziamenti.

Subit, li 8 gennaio 1902.

Balloch Giuseppe fu Valentino q.m Giuseppe.

S. Giorgio di Nogaro.

Arresto per furto.

(*gennaio.* — *(R)* — Venne arrestato ieri nel pomeriggio certo Sandri Romano, di Porpetto. Era un operajo della zuccheréria e vi serviva anche d'interprete. Era ben voluto dal direttore, che se lo teneva caro. Ma il servo infedele ed ingrato ebbe la debolezza di gettare da una finestra circa 12 Kg di zucchero per portarlo a casa. Inde... scoperto e arrestato.

Grave disgrazia.

Il fuochista alla fornace del signor Ugo Feghini, Polentarut Federico, cadde, pure nelle ore pomeridiane di ieri, da 7 metri di altezza, preparando il materiale per dare fuoco. Esso è solo, ha il padre infermo e molta prole ancora in tenera età. Il dottor Calotti, nostro medico condotto, visitò l'infelice appena fu portato a casa. Egli giudica il caso molto grave, temendo serie complicazioni.

S. Odorico.

Caso pietoso. — Funerali

Ci scrivono da Flaibano:

Del Degan Valentino fu Osvaldo, fiore di bontà e gentilezza dopo 11 soli mesi di matrimonio, l'altra sera improvvisamente, sulla pubblica via — rimaneva freddo cadavere senza pronunciar sillaba. Una emorgia cerebrale lo aveva fulminato. Fu militare addetto al panificio di Verona. Era di bontà senza pari — era il più bel fiore di Flaibano il quale tuttora compiange il suo figlio prediletto, così presto rapito all'affetto della vedova madre e della sposa, dei fratelli, dei congiunti, degli amici.

Oggi ebbero luogo i funerali che per il grande consorso di popolazione, per il numero straorninario di torce e ghirlande riuscirono imponenti. La rinomata banda di Madrisio con a capo l'amico Borgan suonò di mesti concerti. Sulla bara disse brevi ma appropriate parole il nostro amico Martin che commossero tutto il mesto corteo. Sia di conforto alla desolata madre - agli afflitti fratelli alla sventurata moglie e congiunti, la spontanea dimostrazione d'affetto di tutto Flaibano.

Cividale.

La Casa di Ricovero. — Abbiamo visitato i nuovi locali della Casa di Ricovero inaugurata il 1 gennaio 1902, accompagnati dal Segretario signor F. Rizzi, e da quella santa donna che è la Madre Superiora, la quale tutto ci fece vedere.

I dormitori separati, per ambo i sessi, le infermerie, la stanza per le suore, l'oratorio, la cucina grandiosa, i due refettori pure divisi per la salvaroba e la guardaroba, la lavanderia la pompa idraulica la dispensa per gli esterni ecc.; trovammo tutto a puntino; sicchè la nostra Casa di Ricovero, in proporzione, non ha nulla da invidiare alle maggiori. E pensare che tutto si fa con modesti mezzi. Anche l'ufficio di amministrazione è molto bene arredato e comodo. Il cortile ampio ed arioso, le ritirate igieniche.

Le vivande, la cuocitura sono superiori ad ogni elogio, e sono fuori di legge i lamenti dei poveri, incontentabili; giacchè a casa non potrebbero cibarsi che di magra polenta — mentre il condito giornaliero e festivo, questo cita brodo, a secondo le regole. Ed abbiamo assaggiato la minestra che trovammo eccellente, si per i generi delle vivande che per la condituria e cucinatura. Chi sa quanti la desidererebbero!

Ci compiacciamo di questo nuovo progresso in fatto di beneficenza, nella nostra amata Cividale.

Una lode alle benemerite suore, agli onorevoli preposti ed a tutti coloro che si prestano per il bene degli umili.

Scuola popolare. — Il Gabinetto cattolico San Paolino, ha indetto 16 lezioni di Scuola educativa popolare, a partire dal 21 corrente col seguente programma:

Don Marcuzzi G., Storia — Don E. Bianchini parroco di S. Giorgio di Udine, Agricoltura — Dott. G. Brosadola, Sociologia — Perito A. Miani, Tecnica rurale.

Altra Scuola popolare. — In Municipio venerdi si terrà una riunione della Società operaia di Mutuo soccorso per altra Scuola popolare educativa da istituirsi subito.

Nuovo laboratorio. — Abbiamo veduto in Via Cavour, ora S. Pietro dei Volti, rimpetto la Trattoria Boschetti, il laboratorio, già accreditato, di calzoleria di Braidotti Giuseppe detto Malisan. Gli avventori sono numerosi, per il lavoro coscienzioso ed i miti prezzi.

CEDESI per motivi di salute, anche subito, ad ottime condizioni, ben avviata offelleria, punto centralissimo in Tolmezzo. 27

Per trattative rivolgersi in Via Poscolle, 26, presso Tebaldo Ederle.

San Leonardo.

Un incendio doloso?

400 quintali di fieno bruciati

A Prehud l'altra sera un incendio gravissimo distrusse la stalla ed il fienile contenente 400 quintali di fieno, in danno del contadino Valentino Laurattig di Antonio.

Accorsero i compaesani prontamente ed arrivarono in tempo di porre in salvo 14 vacche e 3 cavalli che si trovavano nella stalla.

Furono sopra luogo i carabinieri di S. Pietro al Natisone per una inchiesta perchè si dubita che l'incendio sia doloso essendo le fiamme cominciate contemporaneamente in diverse parti del fabbricato. Il danno, ascende a L. 6000, non è assicurato.

Gonars.

Il genetliaco della Regina. — *8 gennaio.* — *(r.)* — Facendo seguito alla corrispondenza inviatavi sul modo onde fu qui solennizzato il genetliaco di S. M. la Regina; vi dirò che alla sera fu con indovinatissimo effetto, straordinariamente illuminato il Civico Palazzo, e alle 7, nella Piazza del Municipio, moltissimo affollata da persone, anche dei paesi limitrofi, la banda di Fauglis, aprì il concerto, con la Marcia Reale, vivamente acclamata, entusiasticamente applaudita, insistentemente replicata. Il concerto, svolto con cura, e, meritatamente apprezzato, si chiuse con la Marcia Reale e con evviva ripetuti, alla Casa Savoia, alla Regina Elena. Si formò quindi un'imponente corteo, preceduto dalla banda, con la propria bandiera, che percorse le vie del paese, al suon della Marcia Reale. Sono le 10: la banda s'avvia verso Fauglis, e le ultime note, della fatidica marcia, si vanno gradatamente perdendo, nella silente campagna.

—•◆•—

Piccole notizie di cronaca.

— Certo B. P. di Trava rinvenne, per le vie di Tolmezzo, un portafoglio con denari. Il B. P. lo consegnò a don Basilio Durigon cappellano di Trava, presso cui si potrà ricuperare.

— A *Sedilis* (Tarcento), con 154 voti su 155 votanti, fu nominato curato don Giuseppe Covassi.

— Nei pressi di *Farla* (Majano), sorgerà una nuova fabbrica laterizi, ad opera dei signori Schieratti Liborio di Majano e Savio di Buia.

— A *Savorgnano*, (S. Vito al Tagliamento) fu inaugurata una nuova Chiesa parrocchiale. Per la benedizione, funse l'arcidiacono di S. Vito, quale delegato del Vescovo di Concordia, pronunciando un nobilissimo discorso nel quale elogiò lo spirito religioso e la tenace volontà del popolo savorgnanese, il quale, piccolo di numero, si accinse ad un'opera per lui colossale e seppe compierla.

— A *Osoppo*, vi è crisi comunale. Nove consiglieri si sono dimessi, e ne rimangono in carica solo cinque. Sembra inevitabile lo scioglimento del Consiglio e la nomina di un commissario regio.

— Il Consiglio distrettuale di *Tolmezzo*, prese in esame le condizioni attuali della Associazione magistrale friulana, si dichiarò più che mai fedele ad essa, facendo voti che il Consiglio provinciale della stessa accolga (nella sua prossima seduta) le modificazioni allo statuto suggerite dalla Sezione di Sacile, ed augurando che i maestri non rinnovino lo spettacolo di intestine discordie.

— Si elogiano molto le decorazioni alla facciata della casa Antonio Perosa, in *San Vito al Tagliamento*, dipinta dal bravo artista Giuseppe Zanini; come pure il signor Antonio Perosa, che in quella casa ha Fabbrica e deposito mobili: un laboratorio donde uscirono apprezzati lavori.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE.

Assoluzione. — Massimo Zanuttini, imputato di simulazione di reato, venne assolto per non provata reità.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Carceriere sfortunato. — Sarcinelli Francesco fu Giuseppe d'anni 56, ex custode carcerario nelle prigioni di Spilimbergo, non avendo prestato nella custodia dei detenuti la necessaria diligenza, fu causa che certo Zumer Giovanni potesse fuggire.

Il Tribunale di Pordenone lo condannò a giorni 75 e a tre mesi d'interdizione dai pubblici uffici. La Corte confermò la sentenza.

Krapfen caldi.

Tutti i giorni dalle **ore 11 ant** *trovansi alla* PASTICCERIA DORTA *in Mercatovechio.* 22

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose 2

Consultazioni: **Piazza Mercatonuovo N. 4** (Casa Giacomelli), **dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni.**

Cronaca Cittadina

Il gradimento dei Reali per gli auguri della città.

I telegrammi spediti dal nostro Sindaco a *S. M. il Re in occasione del Capo d'anno*, ed *a S. M. la Regina nel Suo genetliaco* ebbero le risposte seguenti:

Sindaco di Udine

Assai graditi giunsero gli auguri di cotesta popolazione a S. M. il Re che mi rende interprete suoi ringraziamenti.

Ministro Ponzio Vaglia.

Compio l'incarico di riferire alla S. V. i ringraziamenti di S. M. la Regina ed il gradimento che le arrecavano i gentili auguri di cotesta cittadinanza.

la Dama di Corte di servizio
Marchesa Calabrini.

In risposta agli auguri spediti, il Circolo Monarchico Costituzionale di Udine ricevette da S. M. la Regina a mezzo del Gentiluomo di Corte marchese Calabrini il seguente telegramma:

Presidente Circolo Monarchico — Udine

Assai gradito giunse l'omaggio di cotesto sodalizio a S. M. la Regina che ringrazia dell'atto gentile e reverente ispirato da sentimenti bene apprezzati.

Il Gentiluomo di Corte di Servizio
Marchese Calabrini

IX gennaio.

Tre furono le corone deposte jeri sul piedistallo del monumento a Re Vittorio Emanuele: cioè, oltre alla Società dei Reduci ed al Circolo liberale costituzionale, ne deposero una anche i convittori del Collegio militarizzato Aristide Gabelli — i quali nella mattina si recarono in corpo e con bandiera, guidati dal loro comandante sig. A. Errani, a tributare un omaggio al venerato simulacro del Re galantuomo.

Interessi comunali.

Il legato Tullio.

Ci scrivono:

« La questione sollevata coll'articolo della *Patria* del F. di jeri, non è punto nuova: essa è già stata trattata in Consiglio Comunale, dalla Congregazione di Carità e dall'Autorità tutoria, che hanno ritenuto concordemente, che la sostanza Tullio appartiene, secondo il testamento, al Comune, senza ingerenza della Congregazione di Carità.

Anzi, la rapresentanza della Congregazione ha provocato in proposito il parere d'uno dei primi e più valenti giureconsulti veneziani, il quale ha risposto che al Comune spettava decidere sull'uso delle rendite della sostanza Tullio a favore dei poveri, e che la deliberazione del Consiglio Comunale che assegnava quelle rendite in principalità alla refezione scolastica, e in caso di esuberanza, all'Ospizio cronici, corrispondè perfettamente al testamento del benefattore.

Sarebbe poi stato strano che il Comune assegnasse alla Congregazione di Carità le rendite della sostanza Tullio, e così risparmiasse le 25 mila lire che gravano sul bilancio per sussidio alla detta Opera pia. Se così fosse avvenuto, non si sarebbero beneficati con quelle rendite, i poveri, come il testamento vuole, bensì il bilancio del Comune.

« Comunque, la questione ora è di nuovo pendente, dopo che il Consiglio Comunale ha ricusato di applicare le rendite Tullio alla refezione scolastica. Stiamo in attesa delle proposte che certamente sarà per fare prossimamente la Giunta sulla destinazione da dare a quelle rendite in avvenire non solo, ma anche per il passato: poichè ci sono delle rendite accumulate che sarebbe pur tempo di portare in un modo o nell'altro a sollievo dei poveri. »

Teatro Minerva.

Causa un ritardo impreveduto nelle operazioni doganali, ieri sera la compagnia Micheluzzi si trovò nell'impossibilità di allestire le scene per la rappresentazione dell'annunciata *Teodora.*

Venne invece recitata la commedia del Francesco Caputi, *Satana*, nuovissima per Udine.

Anche in questo lavoro si rivelano tutte le buone qualità dell'autore di *Mèta* e delle *Opere di Finnia*, ed il pubblico ascoltò con interesse tutti tre gli atti della commedia e fu largo di applausi.

L'esecuzione del lavoro del Caputi fu accuratissima e quale si poteva aspettarsi da una Compagnia che conta non solo buoni elementi, ma emerge per omogeneità ed affiatamento nella sua compagine artistica.

La signora Maria Borisi-Micheluzzi s'è rivelata una artista ottima, intelligente; e che senza prevaricare sa ottenere tutti gli effetti desiderati. Così pure il signor Giuseppe de Liguoro, artista correttissimo, efficace, ha incontrato subito, unitamente alla signora Borisi-Micheluzzi, tutte le simpatie del nostro pubblico.

Gli altri tutti stanno perfettamente bene al loro posto e formano un'assieme degno d'ogni lode.

—

Questa sera, si rappresenterà *Waterloo*, grandioso spettacolo storico-drammatico in 6 quadri, di S. Verdum. Nuovissimo per Udine.

Società operaia.

L'IMPORTANTE ASSEMBL. DI JERSERA

Niente sussidi continui ai soci nuovi.

Qualche incidente piccante.

I soci della Società operaia generale si radunarono jersera — ed erano circa cento — nella Sala Cecchini, per trattare principalmente sulle riforme dello Statuto, delle quali si occupò a lungo sul nostro giornale, con indiscutibile competenza per avere studiato a lungo l'argomento, il socio signor *dp.* (Pietro Attilio de Poli).

Iniziò la discussione il socio Giuseppe Pedrioni, criticando la relazione formulata dalla direzione e chiamandola più che una relazione tecnico-finanziaria sulle riforme dello statuto, una relazione del Congresso tenuto dalle Società operaie in Reggio. Non crede sufficientemente studiate, le questioni attinenti alle riforme del nostro Statuto. Accenna alla diminuzione nel numero dei soci onorari: e la dice causata dal fatto che nella Società operaia di mutuo soccorso si volle introdurre la politica.

Una simile osservazione ebbe a fare anche il socio Antonio Fanna, combattendo tutte due le proposte avanzate dalla Direzione.

— Ah voi dite — esclamò fra altro — di non fare politica!. Sta bene. Ma ditemi allora se non è politica quella di non partecipare alla commemorazione funebre celebrata nella nostra città nell'anniversario del delitto di Monza?.. La commemorazione di quel Re buono che una jena in sembianze umane freddamente uccideva, mentre il Re leale, che fu vero padre del popolo, stringeva la mano agli operai?.. (*Formidabili, prolungati applausi*).

Antonio Cossio, rilevando come la maggiore percentuale delle giornate di malattia sia data dalle donne, vorrebbe si studiasse il modo di limitarne il numero, se pure non escluderle affatto, dalla società lasciando magari che si formi una società femminile a parte.

Zuliani, delle proposte avanzate dalla direzione, accetterebbe soltanto quella di sopprimere i tre giorni di malattia, mentre vorrebbe mantenuto il diritto al sussidio continuo anche per i soci di nuova inscrizione Se noi lo sopprimiamo, vedremo diminuire il numero dei soci, costantemente.

La discussione si fa lunga, vivace: il socio Pedrioni trova che, per esempio, non è bene ideata la pratica che per accettare un socio nuovo debba questi subire la visita del medico sociale: perchè essendo il medico sociale interessato acchè della Società faccia parte il maggior numero possibile di soci, può accadere e forse accada che egli dichiari sano anche chi realmente non è.

Fu il socio Plinio Zuliani che ribattè queste — com'egli battezzolle — insinuazioni contro il medico sociale: e lo fece con linguaggio vibrato, notando poi come non sia neanche vero l'interesse del medico all'aumento dei soci, perchè il medico ha una paga fissa.

Il medico sociale dott. Carnielli entrato durante queste risposte dello Zuliani, e non avendo però udite le parole del Pedrioni, domanda a questi che le specifichi, se ha accusa da fare contro il suo operato.

Il Pedrioni si scusa: dice che non era, accadranno i fatti lamentati da lui; ma certo accaddero in passato; e chiama in testimonio lo stesso dott. Carnielli, il quale avrà avuto od avrà in cura soci entrati da pochi anni e ch'erano ammalati di malattia ereditaria o tubercololici fin dalla nascita...

Zuliani, scattando: — Ah vedete dove vanno a finire le insinuazioni del socio Pedrioni!?... Contro la tomba di un povero morto!... (*Urlo formidabile, ostile al Pedrioni, che non è lasciato nemmeno parlare, mentre vorrebbe difendersi*).

Altri soci prendono la parola; e parlano anche i già nominati in sostegno della loro tesi. Preponderano però, nella discussione, le idee contrarie a quelle sostenute dalla Direzione.

Alle varie obiezioni risponde il relatore, socio De Poli, il quale cerca persuadere come necessiti approvare entrambe le proposte avanzate dalla Direzione — tanto quella che sopprime il diritto ai sussidi continui per i soci di nuova iscrizione, destinando l'attuale patrimonio ai sussidi continui per i soci attualmente inscritti e devolvendo annualmente il residuo disponibile dei contributi al fondo sussidi per malattia; quanto l'altra, di far incominciare il sussidio per malattia dal quarto giorno in cui il socio cade ammalato.

Sono presentati parecchi ordini del giorno: Bastianutti, Biondini, Canciani, Cossio; ed una proposta: Sebastianutti; ma o sono ritirati o, posti in votazione, respinti.

Si approva con voti 198 contro 38 la prima proposta della Direzione — che sopprime per i nuovi soci il sussidio continuo; è invece respinta l'altra, che farebbe decorrere il sussidio per malattia dal quarto giorno.

— Così — osserva un socio — si è pensato a soddisfare l'oggi, lasciando che al domani pensino quelli che verranno!... Più chiaro esempio di egoismo non è possibile!...

—

L'ora è già tarda: pur si ha il... coraggio di andare avanti ancora; e si esauriscono le due interpellanze: sulla mancata esposizione della bandiera nella sede sociale in occasione di ricorrenze patriottiche e sulle dimissioni del Comitato Sanitario... e la adunanza si scioglie alla mezzanotte!...

Rivista pellagrologica italiana

Di questo importante periodico — organo del Comitato permanente interprovinciale contro la Pellagra e delle Commissioni pellagrologiche del Regno — abbiamo sott'occhio la prima puntata dell'anno 1902. Riservandoci di spigolare interessanti ed utili notizie, ci limitiamo a riportare oggi il ricco sommario:

Sommario.

La legge contro la pellagra — Il Ministro Baccelli e le Commissioni pellagrologiche — *Parte Medica.* — Sui recenti studi sperimentali, anatomici e clinici; Rassegna critica pellagrologica. — Il Pellagrosario di Mogliano Veneto. — *Pane e pellagra* (continuazione. — Organizzazione del II Congresso pellagrologico nazionale. — Quesiti e Conclusioni del I Congresso pellagrologico interprovinciale. — *Notizie dalle provincie:* Arezzo, Bergamo, Brescia, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Forlì, Milano, Padova, Parma, Pisa, Reggio Emilia, Roma, Treviso, Udine, Verona, Vicenza. — *Varietà:* — La pellagra al Parlamento Austriaco. — Un pellagrologo ignorato precursore. — Il prodotto del frumento nel 1901. — La produzione del granoturco in Italia. — *Bibliografia.* — *Ultime notizie.*

Una utile pubblicazione

è quella uscita recentemente a Trieste, coi tipi Giovanni Balestra, e vendibile presso la libreria Ettore Oràm, Corso 5: utile per quanti hanno affari in Austria, e nella Provincia nostra sono molti. Porta per titolo, il quale dice tutto: *Ragguaglio delle valute estere pella bollatura delle cambiali in Austria e pel conteggio delle altre competenze* secondo le nuove disposizioni dell'ordinanza ministeriale N. 208 del 10 dicembre 1901, e riassunto delle principali disposizioni di legge vigenti in Austria per la stilizzazione e bollatura di assegni e cambiali. Ne furono compilatori i signori Carlo Jesi e Guglielmo Weil.

Tasse per l'arruolamento volontario

La *Gazzetta Ufficiale* reca il decreto che fissa in lire 1600 la tassa d'arruolamento volontario in cavalleria e in 1200 per le altre armi.

Beneficenza.

Alla Cassa di risparmio di Udine furono versate dai sigg. cav. Enrico del Fabbro e F.llo Vincenzo nella circostanza della morte di Pietro del Fabbro Lire **100** per l'erigendo Ospizio Cronici.

Fondo per il culto.

La Direzione generale del Fondo Culto ha pubblicato l'elenco dei Comuni aventi diritto, al *quarto* della rendita proveniente dalle soppresse corporazioni religiose che esistevano nei rispettivi territorii.

L'elenco indica l'acconto proporzionale dovuto per l'esercizio 1900-1901.

Della nostra Prov.a, hanno diritto ad acconti i Comuni di: Udine, Cividale, Gemona, San Vito al Tagliamento e Spilimbergo.

All'Ospitale

vennero medicati Rosa Bassi di Ermenegildo d'anni 27 da Pozzuolo per ferita alla mano sinistra guaribile in giorni tre e Pietro Zavagno fu Amedeo d'anni 25 giornaliero da Pasian di Prato per distorsione e contusione al polso sinistro, guaribile in giorni otto.

Le contravvenzioni daziarie

ieri sommarono a quattro: tre a porta Gemona ed una a porta Aquileja per tentata abusiva introduzione di salame e vino.

Un collega truffato.

La fam si Angelina Bruccoli Zenarola stamattina si presentava all'amministratore del *Crociato* e chiedeva per conto di un tipografo ammalato, di cui si disse nipote, un sussidio. Per giovare all'operaio, l'amministratore consegnò cinque lire riservandosi di recarsi la sera dal malato. Ma si informò e seppe che la donna era veramente la nipote del tipografo, e constatò che non aveva avuto incarico di sorta. La cosa fu denunciata e l'autorità di P. S. arrestò la pregiudicata Bruccoli, la quale si rese confessa.

Furto di un soprabito.

Giovanni Pecile fu Giovanni d'anni 65 da Resia, ieri mattina lasciava il soprabito nel magazzino grani di Regina Quargnolo in piazza XX settembre. Ritornato poco dopo non lo trovò e corse a denunciare il furto all'autorità di P. S.

Il maresciallo Giuliani con due guardie si recò per le indagini al Monte di Pietà, ove trovò che il soprabito, del valore di lire 26, era stato impegnato per lire 6 da certo Valentino Buzzolo di Giovanni, di S. Giorgio di Nogaro d'anni 23. E mentre gli agenti uscivano dal Monte, trovarono il Buzzolo che tentava di vendere il bollettino a certo Antonio Vida. Venne subito arrestato e tradotto alle carceri.

Un modesto spettacolo lirico

pare che si avrà in Quaresima, al Sociale, se la sottoscrizione di azioni (che fu iniziata jeri, raccogliendone un terzo delle occorrenti) giungerà a buon porto: il che noi pure speriamo.

Il freddo

si fa sentire; e lascia sperare, per domenica di veder in fiore.... il patinaggio.

Il lavoro dei vigili.

I vetturali pubblici Pesante, Barduscò e Bedon furono posti in contravvenzione jeri per infrazione al regolamento.

E vi cadde anche il contadino Giovanni Mestroni di Valentino d'anni 20 di S. Andrat servo presso Giuseppe Missio, Castellana 42, perchè ieri conduceva fuori di città per porta Venezia un carro di letame.

Corso delle monete.

Austria Cor.	106.40	Germania	124 20
Romania	99 50	Napoleoni	20 25
Ster. inglesi	25 30.		

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 gennaio a L. 101 56

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N.o 26

Municipio di Codroipo.

Avviso d'asta

Nel giorno 23 gennaio m. c. a ore 10 ant. avrà luogo un pubblico esperimento d'asta col sistema dell'estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori di sistemazione della piazza dei grani.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 6024 06 e le offerte non potranno essere minori dell'1 per cento.

Le condizioni d'appalto sono ostensibili nella Segreteria Comunale.

Codroipo, li 4 gennaio 1902.

Il Sindaco
f.to D. Moro

Ancora delle onorificenze africane

Il *Fanfulla* ha i seguenti particolari sulle onorificenze africane:

Il Re ebbe il gran collare della Stella di Etiopia, Martini, Zanardelli, Prinetti e Visconti Venosta (il quale ultimo la rifiutò) la gran croce della Stella di Etiopia; Malvano e De Martino la placca di grande ufficiale della stessa Stella, e un'altra ne fu richiesta per Alfredo Baccelli; il colonnello Trombi, il comm. Agnesa capo dell'ufficio coloniale alla Consulta e il maggiore Cicco di Cola ebbero la commenda della Stella di Etiopia; il segretario particolare del ministro Prinetti la croce di ufficiale.

Si nominarono poi cavalieri tutti i componenti dell'ufficio d'Africa, compreso il capitano Bodrero.

Echi del processo Trivulzio-Todeschini.

Verona, 9. — I giudici Arfini e Ceccato del collegio giudicante nel processo Trivulzio-Todeschini ripresero oggi i lavori per l'estensione della sentenza, per la quale si raggiungeranno quattrocento pagine di formato protocollo. Il motivato si pubblicherà verso il quindici del corrente mese.

Le carte di Crispi.

Napoli 9. — Oggi ebbe luogo una riunione a Villa Lina per la rimozione dei suggelli dell'archivio Crispi, ma il sen. Damiani e l'avv. Giampietri si opposero all'intervento dei rappresentanti degli eredi e dei creditori, onde si decise di deferire la controversia al Tribunale redigendosi un lunghissimo verbale.

Notizie telegrafiche.

Suicidio d'un ex governatore.

Lisbona, 9. Il colonnello Monsinho de Albuquerque, ex governatore di Mozambico, si è suicidato con un colpo di rivoltella durante una passeggiata in vettura. Il suicidio è attribuito al dispiacere causatogli da una recente sventura.

Arresto di ammoniti e pregiudicati.

Napoli, 9. Stamane, a bordo del piroscafo *Hohenzollern* proveniente da New York si arrestarono ventuno tra ammoniti e pregiudicati che esercitavano l'industria di salire a bordo dei piroscafi al momento dello sbarco, rubando quanto potevano.

Scoppio di rivolta

New York 9. Secondo un dispaccio privato da Managua una rivolta sarebbe scoppiata a Bogota e il presidente della Colombia sarebbe stato imprigionato.

Luigi Montico gerente responsabile.

STABILIMENTO

Ditta LUIGI ZANNONI

TRIESTE - UDINE

PIANOFORTI

di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere

ORGANI ED ARMONIUMS

vendita, noleggio, scambio, riparazioni e accordature.

IMPOSSILE CONCORRENZA 13

UDINE — Suburbio Cussignacco — UDINE

L. MARCHI

Sale mode Piazza Vitt. Eman. N. 4 — Negozio Mode Mercatevecchio

Casa di confezione

Mantelli Friaquettes - Costumi Tejlleuse e Toilettes per Signora di fina Novità e di esecuzione garantita. 3

Pellicceria ricca e articoli fantasia.

Forte concorrenza

In via Rialto N.° 9 ex fiaschetteria Stra

VENDESI

Vino nero e bianco brusco di Conegliano della rinomata Cantina Co: Calbo Crotta, a soli centesimi 35 il litro per esportazione. 21

Raccomandabile alle famiglie.

Tipografia, Cartoleria e Libreria Editrice

con

Premiata Fabbrica Registri comm.

Udine - FRATELLI TOSOLINI - Udine

Deposito carte d'impacco

per coloniali, manifatture ecc

Novita in Cartoline Illustrate

Albums per cartoline

e per poesie

Scatole carta da lettere fine, di lusso, per regali. 28

Paralumi fantasia

CAPITALE

di circa L. 25000 si cerca per ampliamento d'una florida industria. 33

Offerte all'*ing. Fachini* - *Udine* (Via Manin) 33.

Tossi - Bronchiti

25 **Tosse Asinina**

Pronta guarigione col **Sciroppo di Catrame alla Codeina** preparato speciale del Farmacista **G. Magnetti**, via Pesce, MILANO — L. **2 50** al flacone franchi di porto.

Pastiglie Catrame Codeina efficacissime nei catarri e nelle tossi ostinate. — La scatola L. **1.25**.

Cogolo Francesco

callista, Via Grazzano, N. 73.

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. **V. Costantini**

IN VITTORIO VENETO

sola confezione

dei primi incroci cellulari.

I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni. 7

Ferro - China Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre dott. S. LAURA Professore della R. Università di Torino, scrive: «Il «FERRO-CHINA BISLERI è un «preparato eccelente, untonico pronto ed efficace riparato recostituzio «nale». 4

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

1 F. BISLERI E C. MILANO

Casa da vendere

per uso osteria e negozio commestibili e privative, con stalla, rimessa, sottoportico, piccolo orto e diciotto campi sparsi situati in Villalta.

Altra **casa da vendere** per uso osteria con tre quarti di fondo presso la fermata del *tram* in Villalta.

Per trattative rivolgersi al proprietario **Dolso Antonio fu Valentino** domiciliato in Villalta.

A tutto gennaio la vendita sarà fatta in blocco, e scorso questo termine si venderà a spezzati. 23

Bisutti Pietro - Udine

Via Poscolle 10

DEPOSITO LASTRE

TERRAGLIE — VETRERIE — PORCELLANE — LAMPADE

Articoli per Regalo

Occasione

per

Lire 13,50

SERVIZIO PER TAVOLA

N.o 6 Piatti fini per frutta
» 12 » da pietanza
» 6 Fondine da minestra
» 6 Bicchieri rigati
» 6 Bicchierini da liquori
» 6 Chicchere da caffè
» 1 Bottiglia con tappo
» 6 Posate complete (18 pezzi)
» 1 Saliera
» 1 Fruttiera

N.o 63 pezzi in totale.

Assortimento **Tappeti** e **Nettapiedi** di Cocco

Grande durata e calore

MATTONELLE SMALTATE 9

Tubi cristallo per Gas Cent. 30 — Reticelle per Gas Cent. 50.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Comperate SETA NERA!

Chiedete i campioni delle nostre stoffe di seta garantite da L. 1.20 fino a L. 15.80 al metro.

Specialità: **Stoffe di seta ultima novità per abiti da sposa, da società e da passeggio** e anche bianche e colorate.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e daio** a domicilio.

Schweizer & C., Lucerna (Svizzera)

Esportazione di stoffe di seta.

Acqua purgativa

"Francesco Giuseppe,,

E' la migliore delle acque purgative — VENDESI OVUNQUE.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carlus**

Recapito: Caffè Nuovo

e casa al ponte Poscolle N. 3.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazione per Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

UOMINI

Preservativi di ogni specie e per ambo i sessi ed articoli affini.

LISTINO SPECIARE

con ultima novità.

in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Sigmund Presch, Milano, Casellario 124.

SIETE SORDI??

Qualunque genere di **sordità e durezza d'orecchio** è **guaribile** mediante la nostra nuova scoperta; soltanto i sordi dalla nascita sono incurabili. **Il zufolamento d'orecchi** cessa **subito.** Descrivete il vostro caso. Diagnosi ed informazioni gratuite. Chiunque può guarirsi da sè in casa con poca spesa. **Internationale Ohrenheilanstalt, 596 La Salle Ave, Chicago,** *Ill.*

Non più

ASMA

all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medagli: d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia.)

Toso D.r Edoardo

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n. 3

UDINE

LE

Pastiglie Géraudel

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente tutte le malattie della gola e del petto come i raffreddori, bronchiti, catarri, iritazioni, asma, etisia, ecc.

MILIONI DI PERSONE SONO STATE GUARITE

In Vendita in tutte le Farmacie del mondo.

Esigere le vere PASTIGLIE GÉRAUDEL.

In Udine presso Giacomo Commessatti - Luigi Comelli - Angelo Fabris farmacisti e Francesco Minisini negoziante.

Igiene e Bellezza della Pelle

CRÊME VELOUTINE

PREPARATA DA **CH. FAY**

Inventore della **VELOUTINE**, 9, Rue de la Paix, PARIGI

MEDAGLIA D'ORO all' Esposizione Universale, **PARIGI 1900**

La Crema Veloutine è, in confronto delle altre Creme, ciò che è la polvere **Veloutine** a paragone di tutte le polveri di toilette, cioè la migliore. Essa ha, sopra tutti i Cold-Cream, la grande superiorità di render bianca la pelle senza lasciarvi quell'impronta brillante inevitabile coll'uso di tutti i corpi grassi.

A. MANZONI e C., *Milano, Roma* e migliori Profumerie.

CAV. G. MARZOCCHI - BOLOGNA

Assortimento articoli

per uso industriale

APPARECCHI a BAGNO - MARIA

per Liquoristi

di costruzione solidissima

e della massima eleganza

pi ottone finamente incidato con recipienti di porcellana da litri 1 1/2.

APPARECCHI		Completi con canna per riscaldamento a gas
a 2 Vasi	L. **30**	
a 3 »	» **40**	
a 4 »	» **50**	

Con riscaldamento a carbone L. 2.50 in più

S'invia Catalogo per qualsiasi articolo di uso industriale e domestico dietro semplice richiesta.

LA LUGOLINA negli ospedali militari

Egregio Dott. EDUARDO FRANÇA

«La sua **LUGOLINA** è grandemente efficace in molte forme di **dermatite,** sia acute che croniche.

«Per quanto mi è stato possibile esperimentarla, ho avuto sempre ottimi eisultati, e voglio seguitare ad applicarla più ampliamente presso questo Ospedale.

«Suo devotissimo collega.

Dott. Pasquale Quaranta

Tenente-Medico nell' Ospitale militare di Caserta.

Caserta, 5 aprile 1900.

La **LUGOLINA,** invenzione americana, è un' acqua meravigliosa, di uso esterno e comodo; guarisce con efficacia tutte le malattie della pelle, piaghe, geloni, e qualunque malore esterno. La **LUGOLINA** produce effetto benefico subito alle prima applicazioni, e così l'ammalato ne constata prontamente le virtù.

Concessionario esclusivo Carlo Erba - Milano.

Trovasi in vendita all'ingrosso ed al minuto presso: **A. MANZONI e C. — Milano - Roma - Genova,** ed in tutte le farmacie al prezzo di L. 2 il flacone.

LA STAGIONE

LA „SAISON

IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli dà tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale da, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svagli, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodico Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro Giornale.*

PER CHI VUOLE INSERZIONI SULLA Patria del Friuli.

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla PATRIA DEL FRIULI, deve antociparne almeno l'importo approssimativo mediante *vaglia* o *cartolina postale,* ovvero al nostro Ufficio di Amministrazione.

Affinchè il prezzo delle inserzioni possa essere antecipato, si contino le linee d'un foglietto ordinario, ed ogni linea sia computata trenta contesimi; per brevi inserzioni, si possono contare le parole, come s'usa pei telegrammi, di ogni parola si conteggi per centesimi cinque, è poi il prezzo delle *inserzioni economiche,* sui grandi Giornali.

L'Amministrazione, per liberarsi da carteggi dei committenti, li prega di attenersi al metodo di tutti i Giornali, cioè di anticipare il prezzo delle inserzioni.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.23	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	18.30	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
M. 11.34	15.16	M. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
O. 14.35	15.25	O. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	ARRIVI A Udine S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	18.10	19.25	—.—

Oreficeria.

Fabbrica bene avviata, per scopo di ingrandire l'azienda cercasi socio orefice con piccolo capitale. Per schiarimenti scrivere I Z — 121 fermo posta Udine.

Udine, 1902 — Tip. Domenico Del Bianco